



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 8 gennaio 2013 (09.01)  
(OR. en)**

**5101/13**

**AELE 1  
EEE 1  
CH 1  
N 1  
ISL 1  
FL 1**

**RISULTATI DEI LAVORI**

---

del: Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia"

in data: 20 dicembre 2012

---

n. doc. prec.: 17151/12 AELE 89 EEE 123 CH 53 N 14 ISL 8 FL 14 + COR 1 + COR 2 + COR 3

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA adottate dal Consiglio il 20 dicembre 2012.

## **Conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA**

1. Conformemente alle sue conclusioni del dicembre 2010, il Consiglio ha valutato lo sviluppo delle relazioni dell'UE con i quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), vale a dire il Regno di Norvegia, l'Islanda, il Principato del Liechtenstein e la Confederazione svizzera, negli ultimi due anni. Durante tale periodo, le relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA sono rimaste stabili e strette (per maggiori dettagli si vedano più avanti i punti dedicati a ciascun paese). Il Consiglio si rallegra della prospettiva di rafforzare e approfondire ulteriormente in futuro le relazioni con i quattro paesi in questione. Rivaluterà lo stato delle relazioni tra l'UE e i paesi dell'EFTA tra due anni.

### **PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN**

2. Il Consiglio riconosce che, negli ultimi 17 anni, il Liechtenstein - pur essendo un paese di piccole dimensioni territoriali - è diventato un membro efficace del SEE grazie alla volontà politica e a notevoli sforzi amministrativi e potrebbe costituire un utile riferimento per l'ulteriore intensificazione delle relazioni tra l'UE e altri paesi europei di piccole dimensioni territoriali.
3. Il Consiglio accoglie con grande favore la solidarietà di cui ha dato prova la popolazione del Liechtenstein fornendo un contributo alla riduzione delle disparità economiche e sociali nel SEE per il periodo 2009-2014.
4. Il Consiglio constata con soddisfazione che, nel periodo 2010-2012, le relazioni tra l'UE e il Liechtenstein si sono ulteriormente ampliate e rafforzate in vari settori. In particolare, il Consiglio si compiace dell'entrata del Liechtenstein nello spazio Schengen e della sua associazione all'acquis di Dublino nel dicembre 2011.

5. Il Consiglio accoglie in generale con favore gli sforzi compiuti dal Liechtenstein per adattare la sua legislazione e le sue pratiche fiscali alle norme SEE e internazionali, in particolare la vasta riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
6. Per quanto riguarda la cooperazione e lo scambio di informazioni in materia fiscale e la lotta contro la frode e l'evasione fiscale, il Consiglio prende atto degli sforzi del Principato di tener fede all'impegno di attuare le norme OCSE sulla trasparenza e lo scambio di informazioni in materia fiscale e di lottare contro la frode e constata che il Liechtenstein ha concluso una serie di accordi bilaterali comprendenti anche disposizioni relative allo scambio di informazioni in materia fiscale. Il Consiglio si aspetta che il Liechtenstein continui ad attuare il suo impegno a lottare contro la frode fiscale e l'evasione fiscale nella sua relazione con l'UE e con tutti i suoi Stati membri.
7. Quanto alla tassazione dei redditi da risparmio il Consiglio apprezza la disponibilità mostrata dal Liechtenstein ad avviare negoziati sulla revisione dell'accordo in materia, affinché rispecchi l'evoluzione del corrispondente acquis dell'UE, una volta che il Consiglio avrà adottato una decisione che autorizzi l'avvio di negoziati, comprensiva di direttive di negoziato. Riguardo a quest'ultimo aspetto, il Consiglio europeo ha affermato nelle sue conclusioni del 28 e 29 giugno 2012 che devono essere rapidamente convenute dal Consiglio le direttive di negoziato per gli accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio con i paesi terzi. Quest'imperativo è stato riaffermato nelle conclusioni del Consiglio sull'evasione e la frode fiscali, adottate il 13 novembre 2012.
8. Quanto agli aiuti di Stato, il Consiglio si compiace dei passi avanti compiuti dal Liechtenstein per conformarsi alle norme SEE in materia e incoraggia il Liechtenstein a proseguire in tale direzione.
9. Per quanto concerne il dialogo in corso sulle misure fiscali che rappresentano una concorrenza fiscale dannosa, il Consiglio incoraggia il Liechtenstein a proseguire il dialogo con l'UE allo scopo di applicare i principi e tutti i criteri del codice di condotta UE in materia di tassazione delle imprese e rispondere alle preoccupazioni sollevate in tale dialogo.

## REGNO DI NORVEGIA

10. Il Consiglio rileva con soddisfazione che, negli ultimi due anni, le relazioni con la Norvegia hanno continuato a essere contrassegnate da un elevato livello di cooperazione e stabilità. Nel difficile periodo della crisi del debito sovrano nella zona euro, la Norvegia ha dato prova della sua solidarietà, tra l'altro con un contributo di 6 miliardi di DSP (oltre 7 miliardi di EUR) all'FMI. La stretta relazione tra l'UE e la Norvegia si è ulteriormente sviluppata sia tramite l'accordo SEE sia sul piano bilaterale, in particolare nell'ambito della giustizia e affari interni, della politica estera e di sicurezza comune e dell'agricoltura.
11. Nell'ambito della giustizia e affari interni, incluso Schengen, il Consiglio constata che le relazioni si sono ulteriormente rafforzate in vari settori. All'indomani dei tragici attentati di Oslo e Utøya del luglio 2011 è stata intensificata anche la cooperazione intesa a contrastare il terrorismo e la radicalizzazione e la cooperazione di polizia nel quadro di Europol. Il Consiglio riconosce i vantaggi derivanti da una maggiore cooperazione. Quanto alla cooperazione giudiziaria in materia civile, il Consiglio è pronto a esaminare proposte volte a estendere ulteriormente la cooperazione.
12. Il Consiglio accoglie con favore la cooperazione della Norvegia nel settore della politica estera e di sicurezza comune, che si è ulteriormente intensificata dal 2010. Il Consiglio ha vivamente apprezzato la partecipazione della Norvegia a numerose operazioni e missioni di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), al gruppo tattico nordico, come pure alle attività dell'Agenzia europea per la difesa. Il Consiglio si compiace inoltre del frequente allineamento della Norvegia alle dichiarazioni dell'UE, dei dialoghi politici periodici tenuti a tutti i livelli, come pure della cooperazione nel quadro del comitato ad hoc di collegamento (AHLC) sulla Palestina, presieduto dalla Norvegia. Il Consiglio è impegnato ad approfondire ulteriormente questo partenariato, in particolare tramite la continua partecipazione della Norvegia a operazioni PSDC.

13. La Norvegia è il quinto partner commerciale dell'UE, mentre l'UE resta il principale partner commerciale della Norvegia sia per le importazioni che per le esportazioni. Nel complesso, le relazioni commerciali sono solide e intense. In tale contesto e nello spirito del SEE, il Consiglio si aspetta che la Norvegia coordini strettamente con l'UE le sue posizioni su questioni che rientrano nell'ambito dell'accordo SEE, incluse quelle relative agli scambi commerciali. Il Consiglio si rammarica pertanto della decisione della Norvegia di procedere nell'ambito dell'OMC con la procedura di composizione delle controversie contro le misure dell'UE sul commercio dei prodotti derivati dalla foca.
  
14. Riguardo all'agricoltura, le relazioni si sono sviluppate dal 2010 attraverso la conclusione di un accordo sull'ulteriore liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli a norma dell'articolo 19 dell'accordo SEE. Il Consiglio si compiace di questo passo e attende con attenzione il riesame imminente, nel 2013-14, delle condizioni degli scambi di tali prodotti tra la Norvegia e l'UE in vista dell'apertura di negoziati nel quadro dell'articolo 19. Il Consiglio auspica che detti negoziati portino rapidamente alla conclusione di un nuovo accordo, che faccia registrare ulteriori progressi concreti verso la graduale liberalizzazione degli scambi di tali prodotti. Al tempo stesso, il Consiglio si rammarica profondamente della decisione della Norvegia di aumentare i dazi doganali, passando dai dazi specifici attualmente applicati a dazi ad valorem per alcuni prodotti agricoli. Il Consiglio incoraggia fermamente la Norvegia a revocare la sua decisione e sottolinea la necessità di provvedere affinché i vantaggi che la Norvegia e l'UE si concedono reciprocamente non siano compromessi da altre misure di restrizione delle importazioni. Il Consiglio ha altresì affermato la necessità di un'ulteriore liberalizzazione degli scambi dei prodotti agricoli trasformati (protocollo 3), conformemente allo spirito dell'accordo SEE.
  
15. Il Consiglio si compiace del perdurare di relazioni strette e stabili con la Norvegia nel settore dell'energia come pure riguardo ai cambiamenti climatici e alle questioni ambientali. Si rallegra della prospettiva di mantenere quest'ottima collaborazione e di approfondirla ulteriormente, in particolare per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la promozione di un'economia a bassa emissione di CO<sub>2</sub> competitiva, sicura e sostenibile, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, nonché la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica (CCS).

16. Il Consiglio è pienamente consapevole dell'elevata priorità che la Norvegia attribuisce all'Artico e condivide l'interesse di questo paese per gli sviluppi che riguardano questa regione. L'UE è pronta a intensificare la sua cooperazione sulle questioni artiche in vari settori di comune interesse, tra l'altro attraverso i suoi dialoghi bilaterali con la Norvegia e la cooperazione regionale. Riguardo a quest'ultima, il Consiglio si compiace della cooperazione nel quadro del Consiglio degli Stati del Mar Baltico. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la presidenza norvegese del Consiglio euro-artico di Barents, del quale l'anno prossimo sarà celebrato il 20° anniversario. Si compiace altresì del costante sostegno della Norvegia alla candidatura della Commissione, a nome dell'UE, allo status di osservatore in sede di Consiglio artico. Il Consiglio riconosce inoltre l'importante ruolo della Norvegia nella dimensione settentrionale. L'UE continua a essere impegnata nella cooperazione regionale nel quadro dei partenariati della dimensione settentrionale nel campo dell'ambiente, dei trasporti e della logistica, della salute pubblica e del benessere sociale e della cultura.
17. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la buona cooperazione instaurata con la Norvegia nel settore della pesca negli ultimi due anni, che ha permesso di concludere positivamente le consultazioni sugli stock ittici comuni e sullo scambio delle possibilità di pesca nelle rispettive zone di pesca esclusiva, come pure di definire congiuntamente misure di gestione relative a taluni stock ittici entro i limiti di sostenibilità.
18. Il Consiglio esprime soddisfazione per la firma dei memorandum d'intesa con i paesi beneficiari per il secondo periodo delle prospettive finanziarie 2009-2014. Il Consiglio accoglie in particolare con favore l'impegno della Norvegia a condividere il principio fondante della solidarietà e a continuare a prestare il suo contributo molto significativo alla riduzione delle disparità sociali ed economiche nell'UE.

## ISLANDA

19. Il Consiglio si compiace dei costanti progressi compiuti dal 2010 nei negoziati sul processo di adesione dell'Islanda all'UE, prende atto dei risultati presentati il 10 novembre 2010 dalla Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo nella relazione di avanzamento relativa all'Islanda e fa riferimento alle sue conclusioni sull'allargamento dell'11 dicembre 2012. Il Consiglio incoraggia l'Islanda a continuare a progredire nell'allineamento all'acquis dell'UE e nella sua attuazione.
20. Il Consiglio accoglie con grande favore la solidarietà di cui ha dato prova l'Islanda continuando a prestare il suo contributo alla riduzione delle disparità economiche e sociali nel SEE per il periodo 2009-2014.
21. Il Consiglio constata con soddisfazione che, oltre a evolvere nel quadro del processo di adesione, negli ultimi due anni le relazioni si sono ulteriormente sviluppate anche nel tradizionale quadro di cooperazione nell'ambito dell'accordo SEE come pure nello spazio Schengen. Il Consiglio apprezza la sempre più stretta cooperazione con l'Islanda in una vasta gamma di settori strategici, compresa la politica estera e di sicurezza comune. Guarda con interesse a un ulteriore approfondimento della cooperazione, in particolare in settori chiave di interesse comune, quali la promozione su scala mondiale dei diritti umani, l'energia rinnovabile, i cambiamenti climatici, la pesca, la dimensione settentrionale e la politica artica.
22. Il Consiglio riconosce l'elevata priorità che l'Islanda attribuisce alla politica artica e conferma l'interesse strategico dell'UE agli sviluppi che riguardano questa regione. Apprezza il sostegno dell'Islanda alla candidatura della Commissione, a nome dell'UE, allo status di osservatore in sede di Consiglio artico. Il Consiglio è pronto a intensificare ulteriormente la cooperazione sulle questioni artiche.
23. Il Consiglio si compiace dell'avvio dei negoziati con l'Islanda sull'ulteriore liberalizzazione degli scambi di prodotti di base e di prodotti agricoli trasformati a norma dell'articolo 19 e del protocollo 3 dell'accordo SEE, nonché sulla protezione delle indicazioni geografiche e auspica che si registrino rapidi progressi nei negoziati.

24. Riguardo alla pesca, il Consiglio si rammarica che le discussioni delle parti interessate (UE, Islanda, Norvegia e Isole Fær Øer) sulla gestione concorrente degli stock di sgombro, svoltesi nei vari cicli di consultazioni che si sono susseguiti nel 2011 e nel 2012, non abbiano avuto esito positivo. Il Consiglio è impegnato a favore delle consultazioni degli Stati costieri e rinnova il suo invito affinché tutte le parti adottino un approccio costruttivo nell'intento di raggiungere un accordo multilaterale a lungo termine. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento, entrato in vigore in novembre, sulle misure commerciali volte a conservare gli stock ittici in regime di gestione concorrente e a prevenire pratiche di pesca non sostenibili. Il Consiglio seguirà con interesse l'attuazione del regolamento, qualora si renda opportuno o necessario attuarlo.
25. Il Consiglio accoglie con favore gli sviluppi positivi registrati di recente dall'economia islandese dopo una lunga e profonda recessione e l'impegno costante dell'Islanda per stabilizzare l'economia e rimediare a tutti i problemi sorti a seguito del crollo del sistema bancario del 2008. Il Consiglio constata, tuttavia, che restano da risolvere alcune questioni economiche, fra cui i controlli sui movimenti di capitale. Rammenta inoltre che l'Islanda deve far fronte agli obblighi esistenti nel quadro dell'accordo SEE e alle carenze rimanenti nel settore dei servizi finanziari.

### **SPAZIO ECONOMICO EUROPEO**

26. Negli ultimi due anni, l'UE, la Norvegia e il Liechtenstein hanno intrapreso o avviato il riesame dell'accordo sullo Spazio economico europeo ("accordo SEE"). L'UE accoglie con favore la relazione del comitato di riesame norvegese e il successivo libro bianco del governo norvegese sull'accordo SEE e altri accordi della Norvegia con l'UE. Il Consiglio si compiace altresì del riesame SEE commissionato dal Liechtenstein e ne esaminerà il contenuto con interesse.

27. Il Consiglio ha incoraggiato, nelle sue conclusioni del 2010, un riesame parallelo dell'accordo SEE da parte dell'UE. Pertanto, il SEAE e la Commissione hanno svolto una valutazione dell'accordo SEE che sarà esaminata approfonditamente dal Consiglio nei prossimi mesi. Il Consiglio prevede che nella prossima sessione del Consiglio SEE del maggio 2013 si svolga un ampio scambio con i partner SEE sui risultati dei rispettivi riesami. Il Consiglio si augura che tali riesami confermino la pertinenza dell'accordo SEE, che si è dimostrato efficace e nell'interesse di tutti.
28. Il Consiglio osserva che, nel complesso, l'accordo SEE ha continuato a funzionare in modo soddisfacente. Il Consiglio si compiace dei notevoli sforzi compiuti nell'ultimo anno dai tre paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) al fine di ridurre il numero di atti giuridici in sospeso che devono ancora essere integrati nell'accordo SEE. Il Consiglio sottolinea l'importanza di trattare in via prioritaria l'elevato numero rimasto di atti giuridici, la cui data prevista per l'allineamento nell'ambito dell'UE è scaduta ma che non sono entrati in vigore nei paesi SEE/EFTA in quanto ne è stata ritardata l'integrazione nell'accordo SEE. Al riguardo, il Consiglio sottolinea che i principi di omogeneità e certezza del diritto garantiscono l'efficienza, la sostenibilità e, fondamentale, la credibilità del mercato unico e devono pertanto continuare a guidare l'azione di tutte le parti in relazione al funzionamento dell'accordo SEE.

## **CONFEDERAZIONE SVIZZERA**

29. Il Consiglio rileva l'importanza che rivestono le strette relazioni tra l'UE e la Svizzera. Entrambe devono affrontare le stesse sfide globali, alle quali l'Europa deve rispondere in modo responsabile e coordinato. Negli ultimi decenni, la Svizzera ha instaurato legami sempre più stretti con l'UE, diventandone il quarto principale partner commerciale e un partner affidabile nello spazio Schengen.

30. Il Consiglio osserva che negli ultimi anni i negoziati relativi all'ulteriore partecipazione della Svizzera ad alcuni comparti del mercato interno si sono arenati, in parte a causa di questioni istituzionali non risolte. Pur compiacendosi del proseguimento dell'intensa e stretta cooperazione con la Svizzera in molti settori, il Consiglio ritiene che la conclusione dei negoziati concernenti la partecipazione della Svizzera al mercato interno dipenda, in particolare, dalla risoluzione delle questioni istituzionali delineate nelle conclusioni del Consiglio del 2008 e del 2010.
31. Rammentando le conclusioni del 2010, il Consiglio riafferma che l'approccio adottato dalla Svizzera di partecipare alle politiche e ai programmi dell'UE attraverso accordi settoriali in un numero sempre maggiore di settori in assenza di un quadro istituzionale orizzontale ha raggiunto i suoi limiti e deve essere riesaminato. Questo complesso sistema di accordi, se ulteriormente sviluppato, metterebbe a repentaglio l'omogeneità del mercato interno e accrescerebbe l'incertezza giuridica, oltre a diventare difficilmente gestibile per via della sua estensione ed eterogeneità. Inoltre, considerato il livello elevato di integrazione della Svizzera con l'UE, un ulteriore ampliamento di questo sistema rischierebbe di compromettere le relazioni dell'UE con i partner SEE/EFTA.
32. Il Consiglio apprezza gli sforzi compiuti dalla Svizzera per formalizzare le proposte relative a tali questioni istituzionali, presentate nel giugno 2012. In particolare, il Consiglio constata con soddisfazione che la Svizzera riconosce che il principio di omogeneità, il quale richiede, in particolare, un adattamento dinamico all'evoluzione dell'acquis dell'UE, deve essere al centro delle relazioni tra l'UE e la Svizzera.

33. Il Consiglio ritiene, tuttavia, che si debbano compiere nuovi passi per assicurare l'interpretazione e l'applicazione omogenee delle disposizioni del mercato interno. In particolare, il Consiglio ravvisa la necessità di definire un quadro adeguato applicabile a tutti gli accordi esistenti e futuri che preveda, fra l'altro, un meccanismo giuridicamente vincolante ai fini dell'adattamento degli accordi all'evoluzione dell'acquis dell'UE e includa inoltre meccanismi internazionali di sorveglianza e controllo giurisdizionale. Al riguardo, il Consiglio osserva che la Svizzera, nel partecipare a comparti del mercato interno e a politiche dell'UE, non solo s'impegna in una relazione bilaterale ma diventa membro di un progetto multilaterale. Nel complesso, questo quadro istituzionale dovrebbe presentare un livello di certezza del diritto e di indipendenza equivalente ai meccanismi istituiti nell'ambito dell'accordo SEE.
34. Il Consiglio sottolinea che annette grande importanza al proseguimento del dialogo con la Svizzera su possibili soluzioni alle questioni istituzionali di cui sopra. Il Consiglio invita la Commissione a riferire sull'andamento dei colloqui esplorativi e a valutare, su tale base, l'eventualità di presentare una raccomandazione sull'avvio di negoziati con la Svizzera.

35. Il Consiglio si compiace della mobilità dei cittadini tra l'UE e la Svizzera, consentita dall'accordo sulla libera circolazione delle persone e potenziata da altri accordi, come quelli sulla partecipazione della Svizzera ai programmi sull'apprendimento permanente e "Gioventù in azione" e sulla sua associazione al programma quadro di ricerca dell'UE. Il Consiglio osserva tuttavia con rammarico che la Svizzera ha adottato alcune misure che non sono compatibili con la lettera e lo spirito dell'accordo sulla libera circolazione delle persone e ne compromettono l'attuazione. In particolare, il Consiglio esprime profondo rammarico per il ripristino unilaterale da parte della Svizzera di contingenti per determinate categorie di titoli di soggiorno per i cittadini di otto Stati membri dell'UE. Il Consiglio ritiene che tale iniziativa sia discriminatoria e in netto contrasto con l'accordo ed esorta vivamente la Svizzera a revocare la sua decisione e a rispettare le disposizioni concordate. Il Consiglio si rammarica inoltre che la Svizzera non abbia ancora abolito talune misure di accompagnamento introdotte unilateralmente a corredo dell'accordo (come l'obbligo di notifica preventiva con un periodo di attesa di otto giorni), che limitano le prestazioni di servizi previste dall'accordo e sono particolarmente gravose per le PMI che desiderano prestare servizi in Svizzera. Il Consiglio rinnova il suo appello affinché la Svizzera abroghi al più presto tali misure e si astenga dall'adottare nuove misure incompatibili con l'accordo.
36. Il Consiglio si compiace delle discussioni che la Svizzera conduce attualmente in merito all'abolizione di taluni regimi fiscali applicabili alle imprese in Svizzera a livello cantonale, che danno luogo a inaccettabili distorsioni della concorrenza tra l'UE e la Svizzera e presentano le caratteristiche di aiuti di Stato. Il Consiglio resta profondamente preoccupato per tali regimi e invita la Svizzera a concludere rapidamente le discussioni interne al fine di abolire a breve questi incentivi fiscali e ad evitare di adottare nuovi provvedimenti interni che possano generare altre distorsioni della concorrenza. Il Consiglio si compiace inoltre delle discussioni tecniche in corso tra la Commissione europea e le autorità svizzere sulla nuova politica regionale della Svizzera e invita il paese a conformarsi alle norme UE in materia di aiuti di Stato applicabili alla politica regionale.

37. Riguardo all'attuale dialogo con la Svizzera sull'applicazione dei principi e di tutti i criteri del codice di condotta UE in materia di tassazione delle imprese, il Consiglio accoglie con soddisfazione i primi progressi realizzati in relazione ad alcuni regimi svizzeri. Il Consiglio ritiene tuttavia che sia importante tener conto di tutte le preoccupazioni del Gruppo "Codice di condotta" e incoraggia la Commissione e la Svizzera a proseguire le discussioni affinché si compiano rapidamente nuovi progressi concreti sostanziali prima della fine del prossimo semestre, mentre l'UE e gli Stati membri si riservano di prendere posizione con riguardo alla possibilità di adottare approcci alternativi, fra cui la valutazione unilaterale delle pertinenti misure fiscali svizzere.
38. Per quanto riguarda la tassazione dei redditi da risparmio, il Consiglio apprezza la disponibilità della Svizzera a prendere in esame l'eventualità di estendere il campo di applicazione dell'accordo in materia, una volta che il Consiglio avrà adottato una decisione che autorizzi l'avvio dei negoziati. Riguardo a quest'ultimo aspetto, il Consiglio europeo ha affermato nelle sue conclusioni del 28 e 29 giugno 2012 che devono essere rapidamente convenute dal Consiglio le direttive di negoziato per gli accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio con i paesi terzi. Quest'imperativo è stato riaffermato nelle conclusioni del Consiglio sull'evasione e la frode fiscali, adottate il 13 novembre 2012.
39. Il Consiglio apprezza la cooperazione con la Svizzera nel settore della politica estera e di sicurezza comune (PESC), in particolare la recente conclusione di un accordo di cooperazione con l'Agenzia europea per la difesa, la partecipazione della Svizzera alle operazioni e missioni PSDC dell'UE e l'allineamento ai regimi delle sanzioni UE. Il Consiglio si rammarica tuttavia che la Svizzera non si sia conformata del tutto ai regimi delle sanzioni UE nei confronti dell'Iran e la invita ad adottare le misure necessarie a prevenire l'elusione delle sanzioni UE. Il Consiglio ricorda la sua decisione relativa all'avvio di negoziati riguardo a un accordo tra l'UE e la Svizzera che istituisce un quadro per la partecipazione della Svizzera alle operazioni dell'UE di gestione delle crisi e invita la Svizzera a rafforzare ancora la sua cooperazione con l'UE nel settore della PESC, compresa la PSDC.

40. Nell'ottenere l'accesso al mercato interno allargato dell'UE in seguito all'adesione dei dodici nuovi Stati membri all'UE nel 2004 e nel 2007, la Svizzera ha accettato di contribuire finanziariamente a tale spazio economico allargato attraverso un meccanismo finanziario quinquennale, scaduto nel giugno 2012. I primi riesami da parte dell'UE e della Svizzera hanno mostrato l'efficacia di questo meccanismo. Il Consiglio riafferma pertanto l'auspicio che questa espressione di solidarietà, su cui poggiano le relazioni tra l'UE e la Svizzera, sia rinnovata, parallelamente al mantenimento dell'accesso al mercato interno allargato, oltre il periodo di cinque anni previsto dal memorandum d'intesa iniziale del 2006 e invita la Commissione ad avviare a tal fine colloqui esplorativi con la Svizzera.

---